

Ristorni dei frontalieri: il \$indako di Saltrio starnazza

Uhhh, che pagüüüüra!!



Il Giuseppe Franzì non alzi tanto la cresta, perchè lo lasciamo in braghe di tela!

Uella a tale Giuseppe Franzì, \$indako di Saltrio, devono essere andati in sciopero i due criceti che ha nella scatola cranica! Il buon Franzì starnazza a mezzo stampa ancora sulla questione dei ristorni delle imposte alla fonte dei frontalieri, giustamente bloccati dal governicchio cantonale nella misura del 50% per l'anno 2011, e avanti di questo passo saranno bloccati del 100% nel 2012, e, udite udite, passa pure alle minacce!

Lo starnazzante \$indako fa il duro e minaccia di bloccare le autocisterne del carburante lasciando così i ticinesi senza benzina! Uhhh, che pagüüüüra!! Forse al \$indako sfugge che se lui blocca (?) le autocisterne del carburante, noi blocchiamo in dogana 52mila frontalieri e svariate migliaia di padroncini che entrano quotidianamente in Ticino, troppi dei quali per lavorare al posto dei Ticinesi!! In questo sfigatissimo Cantone i frontalieri devono essere al massimo 35mila, il che significa che attualmente ce ne sono quasi 20mila in esubero, i quali de-

vono essere lasciati a casa! E' chiaro il messaggio, bambela Franzì??

Ed è forse il caso di ricordare agli "amici" (si fa per dire) d'Oltreconfine, che se 52mila frontalieri e svariate migliaia di padroncini e le loro famiglie mangiano, è solo grazie al Ticino!! Per cui cari \$indaci del piffero, bambela Franzì, somaro Pellicini ed altri, giù do dida, perchè cominciamo a non rinnovare i permessi di frontaliere ad un po' di vostri concittadini, i quali potranno poi venire a ringraziarvi di persona per aver perso il lavoro!

Il \$indako Franzì poi fa particolarmente ridere i polli, perchè arriva ad affermare che senza i ristorni dei frontalieri dovrebbe spegnere l'illuminazione pubblica del suo Comune! Qui siamo veramente a livelli da commedia dell'arte! Uella Franzì, allora il tuo Comune, grazie alla tua inettitudine di amministratore, è ridotto in braghe di tela al punto tale da non avere nemmeno i soldi per l'illuminazione pubblica, e quindi viveva in modo assolutamente parassitario dei ristorni delle imposte alla fonte dei frontalieri!! Caro bambela Franzì, ti ricordiamo che i ristorni sarebbero dovuti servire per finanziare quelle spese di

realizzazione di infrastrutture che i comuni italiani della fascia di confine devono sostenere a causa di loro abitanti che lavorano in Ticino! Ciò significa che i ristorni sarebbero dovuti servire per costruire canalizzazioni, scuole, asili, ecc! Ebbene dopo quarant'anni tali infrastrutture dovrebbero essere già state finanziate da un pezzo!!

Invece, questi Comuni degli investimenti testé citati non hanno fatto assolutamente UN TUBO, ed anzi utilizzavano abusivamente i ristorni per tappare i buchi di gestione corrente! Cose da andare a nascondersi, altro che starnazzare, besugo d'un Franzì!! Ricordiamo poi al \$indako di Saltrio che ha davvero poco da starnazzare, dal momento che tra un po' la benzina costerà meno farla arrivare da Nord che da Sud, quindi, anche se blocca le autocisterne in dogana, ce ne facciamo un baffo!! E anche gli inerti da costruzione, costa meno farli arrivare da Oltregottardo, visto che il prezzo del materiale tagliàn si gonfia tra creste e pizzi che tutti ci fanno sopra!! E' chiaro il messaggio, bambela d'un Franzì?! Giò dò dida, o ti lasciamo in braghe di tela!!

GIULIANO BIGNASCA

In barba dell'assessore La Russa

Ma guarda un po'! Si ricorderà che la scorsa settimana tale Romano La Russa, fratello del più noto Ignazio, assessore Pdl alla sicurezza della Regione Lombardia, ne sparava di tutti i colori dalle compiacenti colonne de LaRegione, perchè Norman Gobbi, direttore del Dipartimento delle Istituzioni, in un articolo pubblicato sul Corriere del Ticino, osava segnalare l'aumento di reati violenti nella fascia di confine italiana. La Russa, assieme ad un Questore in carica da due mesi e quindi certamente esperto conoscitore del territorio (sic!), dichiarava che non era assolutamente vero niente. Purtroppo per lui, però, i fatti sono testardi. Nei giorni scorsi, per una strana coincidenza, è stato arrestato l'autore di una rapina commessa il 26 dicembre a Novazzano ai danni di un distributore di benzina. E forse che il rapinatore in questione è venuto dal Canton Uri o da Corticiasca? No: guarda caso il malvivente è l'ennesimo cittadino straniero. Trattasi di un 34enne, residente in Italia sulla fascia di confine, sospettato oltretutto di aver messo a segno altre rapine. Chissà cosa ne pensa l'assessore La Russa... Il problema della sicurezza della porta sud del Ticino, dunque, è più che mai attuale. Al proposito ci piacerebbe sapere quanti degli atti delinquenti commessi nel nostro Cantone negli ultimi anni sono dovuti a persone in arrivo da sud. Il problema di sicurezza risiede ovviamente lì. Un problema che impegna ingenti risorse di polizia. Trattasi di una realtà che può anche non piacere; ed è comprensibile. Ma di certo che un assessore alla sicurezza "nell'esercizio

Novazzano: rapinatore residente in Lombardia!

delle sue funzioni" si metta ad inveire a mezzo stampa contro un Consigliere di Stato ticinese è quantomeno inusuale, e può voler dire solo una cosa: che si sente colpito nel vivo. Attendiamo dunque di conoscere le cifre dei reati commessi in Ticino da persone residenti in Lombardia, o in arrivo da Oltreconfine.

Dati che sono molto più significativi di quelli italiani sulla criminalità sul territorio. Infatti bisognerebbe sapere su che base, nella Vicina Penisola, i reati vengono censiti. Anche un altro aspetto è significativo.

Davanti a sortite come quelle dell'assessore La Russa, fratello di Ignazio, ci vuole un bel coraggio ad aspettarsi in futuro lo sblocco dei ristorni delle imposte alla fonte dei frontalieri, che infatti e giustamente rimarranno bloc-

cati. Soprattutto, visto che ad esprimersi in modo insultante nei confronti di un ministro ticinese è stato un assessore della Regione Lombardia, in un'intervista ad un giornale ed in veste ufficiale (non al bar), il Consiglio di Stato avrebbe anche potuto dire qualcosa.

Si è fatto altrimenti, forse perché Gobbi è leghista? Intanto un modesto suggerimento al Dipartimento delle istituzioni: si mandi a La Russa, in tempo reale, un aggiornamento di tutti i reati commessi in Ticino da persone residenti, ufficialmente o meno, in Lombardia. Così magari potrà chiarirsi un po' le idee. E potrà rendersi conto, l'esimio assessore, che il controllo del territorio non l'ha più da un pezzo...

LORENZO QUADRI

il mio angolo

di Giorgio Salvadè



L'angolo ferito, qualche considerazione

"Come potrebbe il male farci tanto male se non avessimo prima udito la promessa del bene?" Questo è un passaggio di un libretto donatomi da una cara amica (Giobbe, Fabrice Hadjadj ed. Marietti 2011) che ho letto in questi giorni. Anche a un medico può capitare di ammalarsi. Nel mio caso il pensiero è corso ai miei pazienti, alle persone che si ammalano improvvisamente e alle morti innocenti con lo scampiglio che stravolge la propria vita e quella dei propri prossimi.

Una tentazione impellente è spesso separare l'esperienza drammatica dal resto della vita, per poterla dimenticare. Ciò è comprensibile. Perché succede questo? È giusto, ingiusto, dove sta la ragione? In realtà capisco però che la posizione più realistica è quella che permette di vivere la vita nelle due esperienze senza separazione, intimamente collegate. E questo testo mi ha aiutato molto. In fondo riscopro in ciascuna persona, anche, e soprattutto nell'esperienza del dolore come esigenza profondamente umana, il desiderio di vivere un'unità che permette, nel

tempo, di capire il senso di una simile fatica. Le testimonianze degli amici che mi si sono stretti attorno mi hanno dato tangibile prova di questa possibilità di bene vissuta in questi anni nel Movimento di CL che sostiene la mia vita.

Ben lungi da me la pretesa di voler insegnare qualcosa a qualcuno. Mi si offre bensì la straordinaria occasione per segnalare un evento importante a chi vuole essermi vicino o a chi, più semplicemente, desidera conoscere più a fondo l'esperienza che mi aiuta costantemente nella mia professione e nelle mie attività quotidiane.

Ripresomi completamente dal primo round della malattia invito quindi chi lo desiderasse all'incontro di presentazione del libro di Don Luigi Giussani "All'origine della Pretesa Cristiana" in occasione della pubblicazione della nuova edizione Rizzoli. L'incontro è tenuto da Don Julian Carrón, presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione. Mercoledì prossimo 25 gennaio alle ore 21.15 nell'Aula Magna SUPSI - Trevano/Canobbio.

Auguri Giorgio

Auguri da tutta la Lega e dalla Redazione del Mattino all'amico Giorgio Salvadè per un pronto ristabilimento! Forza Giorgio!

Comunione e Liberazione

Rizzoli

ALL'ORIGINE DELLA PRETESA CRISTIANA

Incontro di presentazione del libro di **Luigi Giussani** in occasione della nuova edizione Rizzoli

interviene

DON JULIÁN CARRÓN

Presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione

MERCOLEDÌ

25 GENNAIO 2012

ORE 21.15

AULA MAGNA SUPSI

- TREVANO / CANOBBIO -



L'INCONTRO SARÀ TRASMESSO DA MILANO IN DIRETTA VIDEO